

Il caso dei lavoratori dell'igiene urbana di Castellanza continua a far litigare Sieco e Ala

Pubblicato: Mercoledì 17 Aprile 2024



La recente **transizione nella gestione del servizio di igiene urbana del Comune di Castellanza** ha scatenato un vero e proprio caso lavorativo che colpisce **13 dipendenti della precedente gestione di Sieco** e uno scontro tra le due società di igiene urbana. Questi lavoratori si trovano ora in una situazione di incertezza a causa – secondo Sieco – della decisione di Aemme Linea Ambiente (ALA) di non applicare la “clausola sociale” precedentemente rispettata, che garantiva la continuità professionale e salariale ai dipendenti già presenti.

La società uscente ricorda come un decennio fa, quando assunse la gestione, si impegnò a tutelare i lavoratori della ditta precedente attraverso questa clausola, stipulata insieme al Comune di Castellanza come fideiussore. Oggi, tuttavia, **ALA ha optato per una strategia diversa e sostenendo di non poter utilizzare altra strada se non quella di assumerli tramite un nuovo bando di assunzione** compromettendo però gli scatti di anzianità maturati dai lavoratori negli anni. Va specificato che 6 dei 13 lavoratori coinvolti hanno già aderito a questi bandi emessi da Ala.

La reazione di Sieco non si è fatta attendere. L'azienda, in una dichiarazione ufficiale, ha espresso la sua ferma opposizione a queste pratiche, considerate non solo un tradimento del patto di fiducia tra lavoratore e azienda, ma anche una violazione del principio di “clausola sociale” sancito dalla recente sentenza della Corte di Cassazione.

Il caso ha raggiunto anche sfere legali e mediatiche, con Sieco che ha già avviato azioni legali contro ALA e il Comune, sollecitando l'intervento del Prefetto nella speranza di una risoluzione che tuteli i diritti dei lavoratori e le loro famiglie, pesantemente colpite da questa situazione.

Il confronto tra le pratiche di gestione del lavoro etico e quelle che sembrano guidate da logiche di risparmio economico è al centro di questo contenzioso. **Al fianco dei lavoratori ex-Sieco si è schierata anche l'associazione "Castellanza nel Cuore"** che sta seguendo con apprensione gli sviluppi, auspicando che la giustizia prevalga per garantire che nessun lavoratore debba pagare il prezzo di decisioni aziendali.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it